

stici: l'onorevole Guala di sei giorni; l'onorevole Checchetelli di 12. Lo domandano per ragioni di salute: l'onorevole Gregorini di un mese; l'onorevole Collotta di 10 giorni.

(Sono accordati.)

COMUNICAZIONE DI UN TELEGRAMMA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULL'ERUZIONE DEL VESUVIO, E INCIDENTE CIRCA I PROVVEDIMENTI PER SOCCORSI.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro delle finanze.

SELLA, ministro per le finanze. Credo mio dovere di dare le notizie testè giunte intorno ad un argomento che preoccupa l'attenzione di tutti. (*Movimenti generali*)

È un dispaccio del presidente del Consiglio che, come la Camera sa, è partito ieri per Napoli:

« Giunti qui ore due antimeridiane ci recammo direttamente col questore sui luoghi più minacciati dalle eruzioni del Vesuvio. Due sono i comuni fin qui stati invasi e quasi interamente distrutti dalla lava: San Sebastiano e Massa di Somma. (*Viva emozione*) Loro popolazione posta tutta in salvo colle proprie masserizie, è accolta e ricoverata villaggi circostanti e Napoli. — Vittime fin qui assai in minor numero di quello annunziato telegramma ieri. I morti saranno 12 al più (*Movimenti di soddisfazione*) ed altrettanti feriti. — Due torrenti lava e lapilli ora s'avanzano, uno verso Ponticelli e la Cercola, l'altro verso San Giorgio a Cremano e Portici, da cui distano 7 chilometri circa. — Questi comuni sono già stati abbandonati dagli abitanti; così pure Torre del Greco, Resina, Bosco Tre Case ed altri paeselli circostanti. — Municipio e prefetto Napoli provvidero tutti alloggio e ricovero. — Lava che ieri sera s'inoltrava con una celerità spaventosa di un chilometro all'ora, da questa mane ha rallentato assai. — Continuano però il rombo e le detonazioni nel seno del monte, quasi senza interruzione, benchè meno forti da due ore circa. — Non si sentirono fin qui scosse di terremoto in nessun luogo. — Popolazione alquanto sbigottita; però nessuno indizio d'allarme. — Giunte, sindaci, funzionari e agenti pubblica sicurezza, carabinieri, distaccamenti forza militare presenti e distribuiti opportunamente ovunque occorre per buon ordine e per provvedere a tutto. — Ognuno adempie mirabilmente proprio ufficio con zelo e devozione. (*Benissimo! Bravi!*) S. M. ordinò essere informata d'ora in ora stato cose. — Mise disposizione prefetto lire 50,000. (*Benissimo!*) Giunta municipale Napoli pose disposizione sindaco per primi soccorsi lire 40,000. — Ministro interno lire 40,000, lavori pubblici lire 20,000. (*Bravi! Benissimo!*) »

PRESIDENTE. A questo riguardo do lettura della se-

guente domanda d'interrogazione ora giunta al banco della Presidenza:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Governo intorno ai provvedimenti a prendere per venire efficacemente in aiuto delle popolazioni così dolorosamente colpite e danneggiate dall'eruzione del Vesuvio. »

Corte, Grossi, Michelini, Cagnola Giambattista, Coppino, Fossombroni, Moresoli, Berteà, Suardo, Toscano, Macchi, Fambri, Corbetta, Righi, Pericoli, Liroy.

La parola spetta al deputato Corte.

CORTE. Io son lieto, e con me credo saranno lieti tutti i membri di quest'Assemblea, di aver sentito dal telegramma di cui ci ha dato lettura l'onorevole ministro delle finanze, che nel cataclisma che ora funesta la città e i dintorni di Napoli, le vittime umane siano state in numero assai minore di quello che ieri si temeva. I danni materiali sono però pur sempre grandissimi.

Ma se non possiamo venire in soccorso di coloro i quali hanno percolato o perduta la vita, ci è di conforto il sapere essere in facoltà nostra di soccorrere quelli che hanno molto sofferto, o soffriranno nelle loro sostanze.

Primo dovere di un popolo libero è di dimostrare nei momenti difficili i suoi sentimenti di solidarietà verso i propri concittadini in angustie; ed è per questo che io ed altri miei colleghi ci siamo permessi di rivolgerci al Governo onde egli provvegga con tutti i mezzi a sua disposizione a sovvenire quegli infelici. A questo scopo lo invitiamo a presentare un progetto di legge che metta il Governo in condizione di distribuire dei soccorsi e di poterli distribuire in quelle proporzioni che saranno richieste dalla gravità delle perdite. (*Bravo! Bene!*)

MINISTRO PER LE FINANZE. La Camera avrà sentito dall'ultima parte del dispaccio che ho testè letto, che il Governo sa di essere l'interprete dell'opinione del Parlamento cercando, per quanto è possibile, di provvedere alle prime necessità: ed io credo che possa la Camera a lui rimettersi.

Come essa vede, due ministri sono già sui luoghi; qualcheduno di noi parte questa sera, ed occorrendo, ci prenderemo qualche libertà nelle spese per allenire i mali prodotti da questo disastro, fidenti anzi sicuri che avremo in tutti i casi un *bill* d'indennità dalla Camera. (*Sì! sì!*)

MASSARI. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari ha facoltà di parlare.

MASSARI. Io ho udito con molta commozione, e con sentimento di sincera gratitudine, le parole profferite dall'onorevole Corte e dall'onorevole ministro delle finanze, E mi preme, nel significare questa mia gratitudine, dichiarare alla Camera che se fra i nomi apposti alla domanda d'interrogazione dell'onorevole Corte non fi-